

AL TOP Fondi

	Perf%	Rating 12 mesi	Indice di rischio
Azionari internazionali			
Zenit Megatrend I	15,22	D	10,09
Sopramo Esse Stock B	9,81	B	8,23
AcomeA Globale A2	8,86	D	8,55
Anima ESaloGo Azion GIB F	8,10	B	9,53
Azionari Europa			
Euroimmobiliare Az Italiane Z	34,62	B	15,92
Anima Italia F EUR	33,95	B	15,48
Allianz Az It All Stars W	33,02	B	15,98
Eurizon Azioni Italia I	32,53	B	15,82
Azionari USA			
Interf Eq USA Advant	13,04	E	22,41
Amundi Az America A	12,37	B	10,12
AcomeA America A2	8,02	D	11,36
Allianz Az. America	7,43	D	12,74
Azionari specializzati			
Interf Eq Japan H	18,84	B	9,95
AcomeA Asia Pacifico A2	7,49	B	7,19
AcomeA Paesi Emerg A2	6,80	B	13,20
Fonditalia Eq. Japan T	5,18	C	7,89
Bilanciati			
Fideuram Piano Bil Italia 50 B	12,17	B	8,10
Sella Inv Bil Int C	11,53	B	7,37
GI&A Bilanciato B	9,99	B	9,45
Investimenti Bil. Italia PIR	7,73	C	5,88
Obbligazionari			
Fonditalia Em Mark L Curr BTH	15,59	C	9,39
Interfund Em Mkt L Crncy Bd H	14,73	C	9,23
Arca Bond Paesi Emerg I	10,35	C	12,76
AcomeA Performance A2	9,82	E	13,84
Flessibili			
Mediolanum Fles Fut Italia I	22,98	B	13,72
Investi Piazza Affari	22,28	B	11,62
Azimut Trend Italia	21,55	B	17,99
Amundi Accum Italia PIR 2023 P	19,69	B	14,20

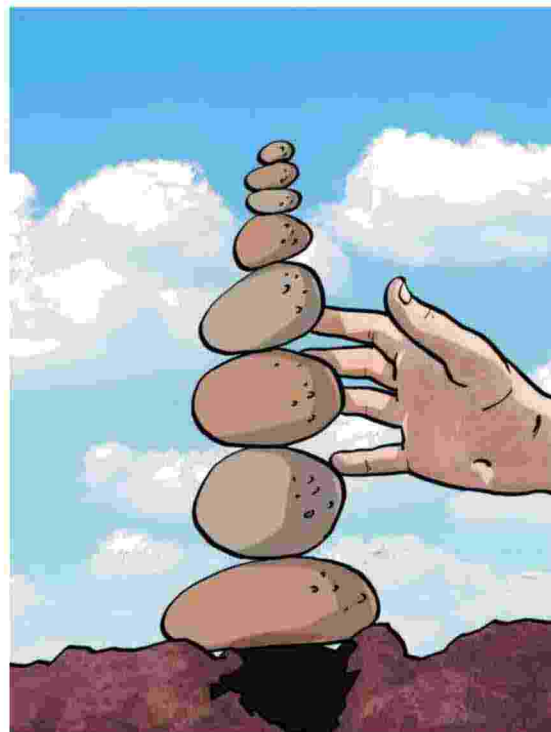
Bilanciati I fondi che combinano bond e azioni quest'anno rendono fino al 16%

RENDIMENTI EQUILIBRATI

di Marco Capponi

Per molti gestori il 2023 l'anno in cui il reddito fisso, dopo anni di assenza, è tornato protagonista dei portafogli di investimento. Oscurato per tutti gli anni Dieci dal ricorso a politiche monetarie ultra-espansive delle banche centrali l'obbligazionario, con rendimenti prossimi allo zero, era pressoché scomparso dai radar dei money manager. Ora le cose sono cambiate: le banche centrali continuano ad alzare i tassi, l'inflazione inizia a scendere ma rimane sistematicamente elevata, e anche i bond sovrani europei (il Btp rende ormai più del 4%) sono tornati di moda nelle strategie delle case di investimento.

Insomma, per quel risparmiatore che volesse correre il minor rischio possibile allo stato attuale il reddito fisso può dare buone soddisfazioni anche da solo. Ma per chi volesse sfruttare l'onda del rimbalzo dei mercati azionari in atto nel primo semestre (il Ftse da gennaio ha guadagnato quasi il 18%, l'S&P quasi il 15%) ci sono soluzioni di investimento che possono dare soddisfazioni, tanto che la graduatoria **Fida** nella pagina a fianco ne censisce 10 con un rendimento medio dell'11,1% da gennaio (e punte del 16,8%), che passa all'11,4% a un anno e al 14,2% (con punte del 24,4%) a tre anni. Si



UNA SELEZIONE DI FONDI BILANCIATI MODERATI PER RENDIMENTO NEL 2023

Nome	Nome società	Categoria FIDA	Perf. 2023	Perf. a 1 anno	Perf. a 3 anni
LUX IM Innovation Strategy DL	BG Fund Management	Diversificati Moderati	16,77%	13,52%	9,37%
Sella Investimenti Bilanciati Internazionali C	Sella Sgr	Diversificati Moderati	12,40%	13,48%	17,12%
Trusteam ROC Europe A	Trusteam Finance	Diversificati Euro Moderati	11,89%	16,07%	7,87%
DNCA Invest Evolutif A	Dnca Finance	Diversificati Euro Moderati	11,86%	13,60%	10,82%
AZ.F.1 All. Long Term Equity Opp A-AZ FUND	Azimut Investments	Diversificati Moderati	11,24%	-	-
Eurizon Global Leaders A	Eurizon Capital Sgr	Diversificati Moderati	10,47%	6,88%	-
CB-Accent Lux Explorer Equity B	Adapa Asset Management	Diversificati Euro Moderati	9,61%	9,99%	15,24%
Consultinvest Dinamico A	Consultinvest Am Sgr	Diversificati Euro Moderati	9,51%	8,12%	17,12%
Allianz Income and Growth AT-H2	Allianz Global Inv.	Diversificati Eur Hedged Moderati	8,95%	8,48%	11,49%
Fideuram Piano Bilanciato Italia 50 B	Fideuram AM Sgr	Diversificati Euro Moderati	8,73%	12,81%	24,40%

Performance calcolate sui dati disponibili il 06/07/2023. Classi retail in euro a capitalizzazione dei proventi

Fonte: **Fida**

Withub

tratta dei fondi bilanciati moderati, quelli cioè che combinano azioni e obbligazioni cercando di mantenere in equilibrio l'allocazione delle due asset class, o muovendosi comunque in una forbice che in genere non supera il 60% in favore dell'uno o dell'altra asset class. «Il ritorno dei rendimenti nel reddito fisso fa tornare sugli scudi i portafogli bilanciati e consente di riequilibrare l'esposizione azionaria con obbligazioni governative e societarie di buona qualità», specifica in tal senso **Carlo Benetti**, market specialist di Gam (Italia) sgr, che nella parte bond guarda con attenzione a titoli «meno dipendenti dal più generale movimento dei mercati obbligazionari, ad esempio la parte corta della curva, le obbligazioni Mbs, le obbligazioni IIs, il debito subordinato».

Si tratta di una via di mezzo tra i più conservativi fondi bilanciati prudenti, in cui la quota di obbligazioni di norma è intorno al 75% ma può arrivare in alcuni casi anche al 100%, e i più rischiosi fondi bilanciati aggressivi, in cui le azioni partono in genere dal 60% ma possono arrivare anche al 90% dell'allocazione totale. E sempre a metà tra i fondi moderati e quelli aggressivi si pone il più classico dei portafogli composto al 60% azioni e al 40% di bond che secondo **Bruno Rovelli**, chief investment strategy di **Blackrock**, potrebbe rendere nei prossimi 10 anni il 7,5%, più del 7% del decennio da poco terminato, ma con performance più basse relativamente alla liquidità.

A guidare la graduatoria Fida c'è **BG Fund Management** (gruppo **Banca Generali**), con il fondo Lux Im Innovation Strategy, che nel 2023 ha reso finora il 16,8%. Un fondo che, pur essendo classificato da **Fida** come bilanciato moderato, ha una flessibilità tale che gli ha permesso finora di essere «focalizzato sul mercato azionario e di aver mantenuto storicamente un'esposizione azionaria superiore al 90%», spiega **Marco D'Orazio**, direttore investimenti di BG Fund Management Luxembourg, che precisa: «Il comparto può investire anche in obbligazioni, ma tale componente è da considerarsi come un investimento residuale». In quali circostanze si opta per i bond? «Si tratta di una scelta di allocazione della liquidità quando il livello di investito sui titoli azionari è più basso», spiega il money manager. «Inoltre, in una fase di tassi elevati come l'attuale, si valuta questa opzione qualora il rendimento, lo spread creditizio e la solidità dei bilanci delle aziende target siano interessanti». Lato azionario il fondo ha 60 titoli in portafoglio con un focus su società globali a media e grande capitalizzazione che si occupano dello sviluppo di processi di innovazione nel settore informatico-digitale», oltre che «sull'integrazione della tecnologia blockchain nei processi produttivi delle società».

Sella sgr, con il fondo Investimenti Bilanciati Internazionali, occupa il secondo posto della graduatoria **Fida** mettendo a segno un rendimento da gennaio

del 12,4%, che arriva al 17,1% a tre anni. **Mario Romano**, direttore investimenti, guarda con attenzione alla componente a reddito fisso. «Possono essere utilizzati strumenti obbligazionari in grado di fornire un rendimento a scadenza significativamente più alto rispetto agli anni passati: per i rendimenti espressi i titoli governativi e le obbligazioni corporate europee possono costituire la base di un portafoglio di questo tipo», evidenzia. Quanto alla componente azionaria la sua funzione principale è invece quella di «ricercare rendimento in aree geografiche e in settori caratterizzati da tassi di crescita in grado di remunerare l'investimento, con una particolare attenzione alle tematiche legate alla sostenibilità e alla transizione energetica».

Azimut si appropria ai bilanciati moderati con il comparto AZ F.1 All. Long Term Equity Opp. A-AZ Fund: una strategia che nel 2023 rende l'11,1%. «Vista la fase di naturale rallentamento economico il nostro approccio rimane conservativo», spiega **Matteo Facchi** di Azimut Investments, gestore del fondo. «Pertanto abbiamo investito per la parte obbligazionaria in titoli governativi dei principali mercati sviluppati, Eurozona e Stati Uniti, e con rischio duration limitato». Sulla parte azionaria invece «il focus rimane su titoli di qualità, con valutazioni relativamente attraenti rispetto ai rendimenti reali correnti e con un potenziale di utili operativi finora inespresso e non riconosciuto dal mercato».

Il fondo, prosegue il money manager, «ha un profilo di rischio relativamente moderato rispetto a un fondo puro azionario, ma richiede un orizzonte temporale di medio termine compreso tra tre e sette anni per poter realizzare a pieno il ritorno potenziale degli investimenti pazienti implementati da uno stile di gestione cosiddetto pipe, ossia *private investments in public equity*».

Le società del gruppo Intesa Sanpaolo, Eurizon e Fideuram, compaiono in classifica con il fondo Eurizon Global Leaders (+10,5% nel 2023) e con il Fideuram Piano Bilanciato Italia 50 di Fideuram Investimenti sgr (+8,7% da gennaio e +24,4% sui tre anni). Parlando del suo fondo **Francesco Sedati**, responsabile equity research & portfolio management di Eurizon, spiega che «parte con un'allocazione 50-50 tra equity e obbligazionario. La componente azionaria però può muoversi in una banda del più o meno 10% a seconda della view macroeconomica e di mercato, mentre la struttura di entrambe le componenti può cambiare anche in funzione di un approccio più ciclico o difensivo». Il fondo, aggiunge, è pensato «per un investitore con appetito di rischio moderato. La componente azionaria investe in titoli leader nei propri settori, quindi società di alta qualità, ha una volatilità generalmente inferiore al mercato equity e questa viene ulteriormente bilanciata dalla parte obbligazionaria, che dovrebbe essere in parte negativamente correlata al movimento del mercato azionario». (riproduzione riservata)